

TRACCIA DI INTERVENTO DEL TNA AL CONVEGNO DEL CARE del 2.12. a Roma.

Il **TAVOLO NAZIONALE AFFIDO** è “uno spazio stabile di lavoro e confronto” raccoglie 19 associazioni nazionali, realtà del privato sociale, reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie, **la base comune di riferimento è costituita fin dal 2010 da 10 punti condivisi da tutti sul diritto di bambini/e e ragazzi/e a crescere in famiglia e sulla promozione dell'affidamento familiare.**

Si è arricchita attraverso il confronto su tematiche specifiche, che hanno portato alla elaborazione di documenti condivisi (es.....)

Intervenire sulla base delle esperienze realizzate da migliaia di famiglie sparse in tutta Italia che con impegno, passione, fatica e affetto hanno accolto e accolgono per un periodo più o meno lungo nelle loro case i/le bambini/e e ragazzi/e.

E' questo il valore dell'accoglienza che il Tavolo vuole testimoniare e rilanciare attraverso le organizzazioni che ne fanno parte a quanti hanno responsabilità, ruoli e compiti nella protezione e tutela dei minori.

Dal 2021 il Tavolo Nazionale Affidato ha promosso un percorso finalizzato alla valorizzazione e promozione dell'affido familiare anche attraverso la proposta di istituire la **Giornata nazionale dell'affidamento familiare.**

E' questo un percorso che prosegue.....

La nostra funzione specifica non è quella di sovrapporci o sostituirci alle competenze e responsabilità delle Istituzioni, come previsto dalla normativa vigente.

In questi 40 anni sono state realizzate tantissime esperienze di co-costruzione dell'affidamento familiare, insieme con gli attori pubblici dei servizi sociali e delle strutture sanitarie regionali, etc. .

Cosa vuol dire co-costruttori del percorso di affido?

Vuol dire svolgere un ruolo di **sussidiarietà** (in termini di integrazione e complementarietà con la funzione pubblica) rispetto alle competenze, ai ruoli e alle funzioni attribuite dalle norme allo Stato, delle Regioni e degli Enti Locali.

Prima di tutto occorre il riconoscimento di tutto questo (e in questa direzione c'è ancora MOLTO da fare!) e del ruolo delle famiglie affidatarie e delle loro organizzazioni come co-costruttori del percorso di affido e non come semplici fornitori/erogatori di prestazioni o bacino di famiglie che ci si aspetta di trovare disponibili, già formate e con le giuste motivazioni.

QUALI LE NOSTRE PRIORITA'?

- **promozione dell'affido consensuale e preventivo (non è ammissibile che si attivano solo affidamenti tardo-riparativi (oltre il 80% di affidamenti giudiziari !);**
- **sensibilizzazione, informazione-formazione delle persone disponibili;**
- **accompagnamento** delle famiglie affidatarie nei rapporti con i Servizi Sociali e le Autorità Giudiziarie competente fin dalle prime fasi di sensibilizzazione e per tutto il percorso di affido per partecipare al progetto di affido;
 - **sostegno** alle richieste di **supporto da parte delle famiglie affidatarie di bambini/e e ragazzi/e con disabilità/patologie per l'accesso alle cure di cui essi necessitano;**
 - **promozione dell'affidamento etero familiare dei minorenni migranti soli (attualmente solo il 3%!); degli adolescenti; dei bambini piccolissimi;**
- **promuovere il prosegno amministrativo**
- organizzazione di **spazi di formazione anche condivisi tra servizi sociali, autorità giudiziarie, associazioni, reti ed enti del privato sociale** come luogo di confronto e riflessione comune, in modo da produrre linguaggi e prassi condivise **nel rispetto delle reciproche responsabilità;**

- **costruzione di rete** con tutti gli attori coinvolti nella tutela dei diritti di bambini/e e ragazzi/e.

Le famiglie si sostengono, condividono e affrontano le varie e complesse problematiche, le difficoltà burocratiche, i percorsi difficili e a volte drammatici che l'esperienza comporta e propongono **il valore dell'accoglienza** ad altre famiglie.

Le famiglie affidatarie vanno preparate, "accudite" e accompagnate; vanno considerate come risorsa in un rapporto di collaborazione per realizzare un percorso partecipato.

Da queste esperienze di vita vissuta nasce l'azione di **ADVOCACY delle Associazioni/Organizzazioni e delle Reti di famiglie affidatarie nei confronti delle Istituzioni** per migliorare e rendere sostenibile l'accoglienza e per garantire il benessere dei minorenni accolti (**anche attraverso la istituzione di tavoli, ecc.**).

Questo impegno ha portato il Tavolo a interloquire, ad esempio con il Parlamento; con il Governo (recente partecipazione al gruppo di lavoro del Ministero per la ristesura delle Linee Guida nazionali sugli affidamenti) con l'AGIA , con l'AIMMF, con il CNSA, facendo anche parte di Tavoli di confronto (....)